

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Informativa al pubblico

Redatta ai sensi della Circolare Banca d'Italia
n. 263/2006 (Titolo IV)

**Banca del Mezzogiorno –
MedioCredito Centrale**

31 Dicembre 2011

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

INDICE

INTRODUZIONE	3
TAVOLA 1 – Requisito informativo generale	4
TAVOLA 2 – Ambito di applicazione.....	18
TAVOLA 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza	18
TAVOLA 4 – Adeguatezza patrimoniale	21
TAVOLA 5 – Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche	25
TAVOLA 6 – Rischio di credito: <i>informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell'ambito del metodo IRB</i>	34
TAVOLA 8 – Tecniche di attenuazione del rischio	36
TAVOLA 9 – Rischio di Controparte	37
TAVOLA 12 – Rischio operativo.....	41
TAVOLA 14 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni nel portafoglio bancario.....	43
TAVOLA 15 – Sistemi e prassi di remunerazione ed incentivazione	48

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

INTRODUZIONE

“Le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” (circolare n. 263 di Banca d’Italia del 27 Dicembre 2006 e successivi aggiornamenti) prevedono al Titolo IV – Informativa al Pubblico – una serie di obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

La presente disciplina (c.d. “Terzo pilastro” di Basilea 2), integra i requisiti patrimoniali minimi (c.d. “Primo Pilastro”) e il processo di controllo prudenziale (c.d. “Secondo Pilastro”) individuando requisiti di trasparenza informativa che consentano agli operatori di disporre di informazioni utili per una più accurata valutazione della solidità patrimoniale e dell’esposizione ai rischi delle banche.

Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale (di seguito “BdM – MCC” o anche “Banca”), in conformità alle disposizioni della citata circolare, ha quindi redatto il presente documento di Informativa al Pubblico, il quale si compone sia di una parte qualitativa che di una parte quantitativa organizzata in quadri sinottici (“Tavole”) ciascuno dei quali riguarda una determinata area informativa. La Banca non utilizza sistemi interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali relativi ai rischi di Primo Pilastro, pertanto non sono state redatte le tavole n. 7 e n. 11 previste per le banche autorizzate all’uso dei modelli interni.

Non è stata redatta inoltre la tavola 10 poiché la Banca non effettua operazioni di cartolarizzazione e la tavola 13 poiché non risultano in portafoglio esposizioni su strumenti di capitale. BdM – MCC pubblica la presente informativa sul proprio sito internet.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

TAVOLA 1 – Requisito informativo generale

Informazione qualitativa

Premessa

L'esercizio 2011 ha costituito un momento di sostanziale discontinuità rispetto al passato per MedioCredito Centrale Spa, essendo fuoriuscita dal Gruppo Bancario Unicredit a seguito dell'acquisizione da parte di Poste Spa. Tale evento, anche in dipendenza di una nuova mission e nuovi obiettivi strategici, illustrati in dettaglio di seguito, ha determinato ricadute significative sul profilo di rischio della Banca oltre che sugli assetti operativi ed organizzativi di gestione dello stesso che permettono di contestualizzarne i profili e i criteri che ne guideranno la gestione.

La dinamica dell'operazione di trasferimento dal Gruppo Unicredit a Poste Spa, nonché specifiche condizioni previste dal provvedimento autorizzativo di Banca d'Italia, hanno generato alcuni effetti in termini operativi ed organizzativi; in particolare:

- **sotto il profilo operativo** l'autorizzazione di Banca d'Italia ha stabilito che l'attività di credito industriale ed agrario potrà essere avviata solo dopo il completamento del progetto di riconfigurazione del sistema informativo e, in ogni caso, non prima del gennaio 2012. Ne consegue che, al 31 dicembre 2011, l'operatività di impiego è limitata all'attività tradizionale di credito ordinario a medio e lungo termine a valere sul Fondo Rotativo (legge 30 dic. 2004 n. 311) per il finanziamento alle imprese finalizzato agli investimenti produttivi nonché agli investimenti di ricerca e innovazione;
- **sotto il profilo organizzativo** l'uscita dal Gruppo Unicredit ha determinato una fisiologica revisione dei principali driver organizzativi a presidio dei rischi (policy, modelli, sistemi informativi e risorse umane), facendo emergere l'esigenza di avviare un processo di ristrutturazione dei

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

presidi di monitoraggio e gestione dei rischi secondo logiche di totale autonomia e con riferimento ad una nuova mission aziendale e, quindi, a nuovi obiettivi gestionali. Ne deriva un quadro prospettico di sostanziale adeguamento organizzativo che sarà conseguito progressivamente in coerenza con gli obiettivi aziendali e le conseguenti valutazioni sul contesto di rischio tempo per tempo elaborate.

Coerentemente con il disposto normativo per gli intermediari di classe 3, Bdm – MCC adotta, ai fini regolamentari, i metodi standardizzati a fronte del rischio di credito e di controparte ed il metodo di base per la stima del rischio operativo. La Banca, inoltre, si avvale della metodologia dettata nel Titolo III della Circolare 263/2006 per la determinazione del rischio di concentrazione per singolo prestatore e della proposta metodologica ABI relativamente al rischio di concentrazione geo-settoriale.

Definita la propria tassonomia dei rischi, BdM – MCC, in relazione alle previsioni strategiche, di business e quindi di rischio, ha:

- escluso i rischi di mercato, in quanto non detiene attualmente, e soprattutto non prevede di detenere prospetticamente, posizioni materiali in strumenti finanziari classificabili nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza la cui incidenza potrà eventualmente essere non materiale. La Banca inoltre ritiene che eventuali strumenti, che in linea generale potrebbero attivare il trading book ovvero altre posizioni, ad esempio in cambi, sarebbero contenute nei limiti previsti dalle disposizioni prudenziali per l'esclusione dall'applicazione alle stesse della disciplina sui rischi di mercato;
- escluso i rischi derivanti da cartolarizzazioni in quanto non sono previste operazioni di trasferimento e tranching del rischio riconosciute prudenzialmente ovvero operazioni di tranching del rischio per finalità di

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

funding, che, ad ogni modo, non determinerebbero benefici in termini di trasferimento dei rischi e quindi di riduzione del requisito patrimoniale per il rischio di credito.

Nella seguente tabella si riporta la mappatura dei rischi effettuata dalla Banca:

Rischi in ambito ICAAP	Rilevanza (Materiality)	Principi di gestione (Management)	Strategie di mitigazione (Mitigation)
Credito	SI	Quantitativo	Capitale e presidi organizzativi
Controparte	SI	Quantitativo	Capitale e presidi organizzativi
Mercato	NO		
Operativo	SI	Quantitativo	Capitale e presidi organizzativi
Concentrazione single name	SI	Quantitativo	Capitale e presidi organizzativi
Concentrazione geosettoriale	SI	Quantitativo	Capitale e presidi organizzativi
Tasso d'interesse sul portafoglio bancario	SI	Quantitativo	Capitale e presidi organizzativi
Liquidità	SI	Valutabile Quantitativamente	Presidi organizzativi
Derivanti da Cartolarizzazioni	NO		
Strategico/Business	SI	Qualitativo	Presidi organizzativi
Non conformità alle norme	SI	Qualitativo	Presidi organizzativi
Reputazionale	SI	Qualitativo	Presidi organizzativi
Residuo	SI	Qualitativo	Presidi organizzativi

Nella Banca, inoltre, le attività di controllo si attuano a tutti i livelli gerarchici e funzionali della struttura organizzativa. Tutte le strutture aziendali sono

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità e ai compiti assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza.

Il Sistema dei Controlli Interni adottato dalla Banca è coerente con quello definito dalla Banca d'Italia, che prevede tre livelli di controllo:

- Controlli di I livello;
- Controlli di II livello;
- Controlli di III livello.

Attraverso l'implementazione di un efficace ed efficiente SCI, oltre che mitigare i rischi, è possibile garantire uno sviluppo “equilibrato” della Banca attraverso:

- l'efficace realizzazione delle strategie aziendali;
- la stabilità della gestione e dei risultati aziendali;
- la competitività della banca nel proprio contesto di riferimento.

L'implementazione operativa degli strumenti di controllo e attenuazione previsti ai diversi livelli del Sistema dei Controlli Interni, coinvolge, con differenti ruoli e responsabilità, sia gli Organi che le funzioni aziendali, i quali si rifanno, quali linee guida per il monitoraggio e presidio dei rischi, alle informazioni contenute nelle principali policy in ambito rischi.

Rischio di credito

Le linee guida per la gestione del rischio di credito sono definite nella “Policy di gestione del rischio di credito e concentrazione” ricompresa nella più ampia Risk Policy della Banca. Dal punto di vista della normativa e della documentazione che disciplina e presidia il processo del credito, lo stesso viene altresì regolamentato in maniera puntuale mediante i seguenti documenti:

1. Regolamento del Credito;

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

2. Politiche creditizie;
3. Deleghe di Poteri e Criteri Generali di Sostituzione;
4. Linee guida per la gestione degli strumenti di mitigazione del rischio di credito.

Il **Regolamento del Credito** definisce i principi guida nei processi di concessione, gestione, monitoraggio, riclassificazione e recupero del credito. Per ogni singola fase sono dettagliate le rispettive attività, i soggetti designati al loro svolgimento, nonché eventuali controlli specifici atti a garantire il buon esito del singolo processo.

Le linee guida sulle **Politiche creditizie** hanno la finalità di assicurare il completo presidio dell'attività di assunzione del rischio complessivo della Banca fornendo sia indicazioni complessive di posizionamento alle strutture commerciali/creditizie sui settori merceologici, sia indirizzi e regole per singolo settore/controparte. Le politiche creditizie definiscono, quindi, gli indirizzi strategici di posizionamento creditizio di riferimento, nella prospettiva di tutelare la Banca dal rischio complessivo e di presidiare lo sviluppo sostenibile della relazione con la clientela (es. coerenza profilo di rischio vs pricing e vs flussi finanziari impresa e imprenditore, ecc.).

Il documento sulle **Deleghe di Poteri e Criteri Generali di Sostituzione** definisce il sistema di deleghe della Banca nonché le regole in virtù delle quali i Responsabili aziendali, identificati ai diversi livelli nella scala gerarchica, possono essere sostituiti da altre figure, in quali casi e a quali condizioni.

Le **Linee guida per la gestione degli strumenti di mitigazione del rischio di credito** contengono le regole in virtù delle quali la Banca si avvale del disposto normativo per cui, a specifiche condizioni, è possibile mitigare l'esposizione al rischio di credito mediante acquisizione di forme di garanzia. La

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

corretta applicazione di tali criteri costituisce, altresì, il principale presidio organizzativo per la mitigazione del rischio residuo.

Da un punto di vista organizzativo, le unità operative preposte al presidio del rischio di credito sono principalmente il Comitato Crediti e la Funzione Crediti (oltre ovviamente alla funzione Risk Management, che presidia tutti i rischi), che, coerentemente con le responsabilità ad esse assegnate nell'ambito del Regolamento generale, assicurano il proprio presidio del rischio di credito.

Dal punto di vista gestionale la Banca si avvale di un modello di scoring i cui valori discriminanti sono determinati dall'info provider CRiF e suddivisi in 11 classi che, sulla base di cut off definiti in funzione della probabilità di default della Controparte, sono state associate a tre fasce di standing creditizio che ragionano in ottica semaforica (Verde, Giallo, Rosso). In particolare:

- standing creditizio medio-alto (Verde): classi di scoring da 1 a 3;
- standing creditizio medio-basso (Giallo): classi di scoring da 4 a 6;
- standing creditizio basso (Rosso): classi di scoring da 7 a 11.

Rischio di controparte

Le linee guida per la gestione del rischio di controparte sono definite nella “Policy di gestione del rischio di controparte” ricompresa nella più ampia Risk Policy della Banca, nonché nelle “Linee guida per l'attività di impiego della tesoreria” che disciplina la gestione degli strumenti finanziari soggetti a tale rischio. La Banca individua il rischio di controparte con riferimento agli strumenti finanziari previsti in tal senso dalla normativa aziendale e descritti nella Risk Policy.

Il Consiglio di Amministrazione definisce periodicamente, nell'ambito delle Linee Guida che regolano l'operatività di tesoreria, i criteri per l'assunzione del rischio di controparte individuando le forme tecniche ammesse, le caratteristiche delle controparti e gli importi operativi.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Dal punto di vista organizzativo la responsabilità della gestione del rischio di controparte pertiene all' Unità Back Office per i controlli di primo livello ed alla Funzione Risk Management per i controlli di secondo livello.

La Banca, nello svolgimento delle proprie attività di controllo di secondo livello, verifica periodicamente che l'esposizione al rischio di controparte sia contenuta all'interno dei limiti definiti dal CdA segnalando alle Funzioni competenti l'eventuale sforamento dei suddetti limiti.

Il presidio al rischio di controparte, derivante dall'operatività in strumenti finanziari derivati OTC, è garantito tra l'altro dalle disposizioni interne dettate dalle Linee Guida delle attività di impiego della tesoreria, che prevedono la sola sottoscrizione, nell'ambito degli ISDA Master Agreement, di:

- Credit Support Annex (CSA) nella versione English Law;
- Credit Support Annex nella versione New York Law.

Relativamente agli strumenti finanziari acquisibili come garanzia (Eligible Credit Support), l'operatività è consentita con riferimento a:

- titoli di stato di Paesi appartenenti all'UEM;
- depositi in contanti.

Rischio operativo

Le linee guida per la gestione del rischio operativo sono definite nella "Policy di gestione del rischio operativo" ricompresa nella più ampia Risk Policy della Banca. Dal punto di vista della normativa e della documentazione che disciplina e presidia la gestione di tale rischio, sono annoverabili i seguenti documenti:

1. Manuale per il controllo dei Rischi Operativi;
2. Piano di continuità operativa;
3. DRP (Disaster Recovery Plan).

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Il **Manuale per il controllo dei Rischi Operativi** ha lo scopo di descrivere la struttura organizzativa, metodologica e di reporting, per la gestione dei Rischi Operativi implementata in Bdm- MCC.

Il **Piano di Continuità Operativa** (Business Continuity Plan, BCP) illustra le modalità operative poste in essere dalla Banca al fine di garantire la propria continuità operativa in caso di evento disastroso che colpisca uno o più processi di sistema o attività ad elevata criticità.

Il **piano di Disaster Recovery** (Disaster Recovery Plan, DRP), è finalizzato al ripristino dei Sistemi Informatici ed è da considerare parte integrante del BCP. In particolare il DRP contiene le modalità di gestione di una eventuale crisi riguardante la sola infrastruttura informatica, con indicazione degli attori coinvolti, dei loro ruoli e delle rispettive competenze. La Sezione Generale del DRP è portata a conoscenza di tutto il personale mentre gli allegati operativi vengono consegnati alle Strutture ed alle risorse direttamente coinvolte nella gestione di un eventuale stato di crisi.

Dal punto di vista organizzativo, le funzioni coinvolte nella gestione del rischio operativo sono:

- la Funzione Risk Management, che ha la responsabilità di strutturare il modello di rilevazione dei rischi (c.d. “Risk map”) e gestisce il database preposto alla raccolta delle perdite operative;
- la Funzione Internal Audit, che presidia il rischio, in qualità di controllore di terzo livello, sulla base del reporting relativo alla *Risk map* inviatagli dalla funzione Risk Management con cadenza almeno annuale;
- tutte le funzioni aziendali deputate alla segnalazione degli eventi di rischio suscettibili di generare perdite da rischio operativo nonché coinvolte nel processo di gestione di eventi disastrosi.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

In generale, la Banca monitora il rischio operativo attraverso un sistema di rilevazione delle perdite operative, gestito con il contributo di tutte le Strutture competenti, idoneo a garantire, tramite la Funzione Risk Management, il necessario livello di conoscenza e presidio. Inoltre individua, in coerenza con le disposizioni normative, le modalità di analisi e gli indicatori di rischio al fine di consentire un'adeguata misurazione e monitoraggio del grado di esposizione al rischio.

Rischio concentrazione

Le linee guida per la gestione del rischio di concentrazione sono definite nella "Policy di gestione del rischio di credito e concentrazione" ricompresa nella più ampia Risk Policy della Banca. Infatti la concentrazione è un aspetto particolare del rischio di credito non colto nell'ambito dei metodi regolamentari di Primo Pilastro di misurazione del rischio di credito. Il presidio di tale rischio è dunque assicurato nell'ambito della gestione del rischio di credito.

Inoltre, la gestione della concentrazione tiene anche conto della disciplina sui "Grandi Rischi".

Rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario

Un efficace sistema di gestione del rischio che mantenga l'esposizione di tasso d'interesse entro limiti prudenti è ritenuto essenziale per la sicurezza e la solidità della Banca.

Le funzioni responsabili della gestione del rischio di tasso sono:

- con riferimento ai controlli di secondo livello, la Funzione Risk Management, per quanto attiene al monitoraggio del rischio ed alla contribuzione nella definizione delle strategie di gestione;
- con riferimento ai controlli di primo livello, la Funzione Amministrazione Controllo e Finanza per la gestione integrata dell'attivo e del passivo del portafoglio bancario, anche attraverso la definizione ed implementazione

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

delle opportune strategie di copertura ed il controllo dei limiti tempo per tempo fissati.

Il monitoraggio, ex ante ed ex post, avviene attraverso analisi di sensitività sul valore economico.

Rischio di liquidità

Le linee guida per la gestione del rischio di liquidità sono definite nella “Policy di gestione del rischio di liquidità”, ricompresa nella più ampia Risk Policy della Banca, nonché nelle “Linee Guida per l’attività di impiego della Tesoreria”, che definiscono, fra l’altro, le modalità di impiego della liquidità della Banca.

Da un punto di vista organizzativo, le responsabilità sono attribuite:

- con riferimento ai controlli di secondo livello, alla Funzione Risk Management, per quanto attiene al monitoraggio del rischio ed alla contribuzione nella definizione delle strategie di gestione;
- con riferimento ai controlli di primo livello, alla Funzione Amministrazione Controllo e Finanza per la gestione delle posizioni di Tesoreria attraverso soprattutto il controllo dei limiti tempo per tempo fissati.

Tali funzioni, mediante gli opportuni reporting, informano gli Organi aziendali della situazione di liquidità, anche per il tramite del Comitato Rischi.

Il modello di gestione del Rischio di Liquidità della Banca si pone i seguenti obiettivi:

- consentire di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di crisi;
- recepire le indicazioni dell’Autorità di Vigilanza e le linee guida definite dai diversi organismi internazionali in materia di supervisione bancaria e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative della Banca;

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- definire un sistema dei limiti e le relative metriche di misurazione e controllo del rischio di liquidità in modo da assicurare la solvibilità della Banca;
- assicurare una composizione quali\quantitativa delle riserve di liquidità tale da consentire alla Banca di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento ottimizzando il costo del funding in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche.

L'approccio che la Banca intende utilizzare per la misurazione e la definizione dei limiti sulla posizione di liquidità di breve termine è quello del *maturity mismatch* in relazione ai quali saranno definiti, con il coinvolgimento degli Organi, specifici limiti operativi.

Rischio strategico

Le linee guida per la gestione del rischio strategico, considerata anche la particolare realtà operativa della Banca, sono definite nella "Policy di gestione del rischio strategico" ricompresa nella più ampia Risk Policy della Banca. Tali linee guida individuano gli indirizzi, i principi, le fonti ed i processi per la gestione ed il contenimento del rischio. Il rischio strategico, per le sue intrinseche caratteristiche, non si presta ad un naturale ed univoco processo di misurazione; pertanto risultano di più immediata applicazione modelli basati sul controllo ex ante ed ex post dei fattori e dei processi che possono determinare la natura e la severità degli eventuali impatti.

Dal punto di vista organizzativo, le "funzioni" principalmente coinvolte nella gestione del rischio strategico sono:

- le Funzioni Risk Management e Amministrazione Controllo e Finanza, che hanno la responsabilità di individuare i fattori\processi di rischio;
- il Comitato di Direzione, che costituisce un Organo di supporto per le decisioni dell'Amministratore Delegato sulle principali problematiche

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

inerenti l'operatività della Banca e che ha, tra l'altro, funzione consultiva in materia di predisposizione del Piano strategico aziendale e definizione degli obiettivi di budget.

La Banca, sia nell'attuale momento di start up che a regime, monitora l'evoluzione, nel tempo, dei fattori e dei processi che generano rischio strategico con l'obiettivo di poter coerentemente rivedere le iniziative di mitigazione da adottare.

Rischio di non conformità alle norme

Le linee guida per la gestione del rischio di non conformità alle norme sono definite nella "Policy di gestione del rischio di non conformità alle norme", ricompresa nella più ampia "Risk Policy" aziendale, e nel "Regolamento del processo di Compliance e Antiriciclaggio".

Nel presidiare il rischio la Banca considera le evidenti interrelazioni con il rischio legale e reputazionale nonché la sua diffusione a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale. L'attività di prevenzione viene dunque svolta in primo luogo dove il rischio viene generato.

La Banca, al fine di strutturare un'efficace ed efficiente sistema di gestione del rischio di non conformità, ha definito un modello organizzativo di Compliance, conformemente alle specifiche disposizioni emanate nel corso del 2007 da Banca d'Italia e da Consob, che prevede, oltre alla responsabilizzazione di tutti i dipendenti nelle attività di prevenzione del rischio, tra l'altro:

- una chiara individuazione di ruoli e responsabilità nella gestione del rischio di non conformità;
- l'istituzione di una funzione ad hoc quale la funzione Compliance e Antiriciclaggio;

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- la nomina del “Responsabile” della Compliance e Antiriciclaggio all’interno della Banca;
- la predisposizione di un regolamento che indica responsabilità, compiti, modalità operative, flussi informativi, modalità e regole relativi a programmazione e reporting sui risultati dell’attività svolta dalla Funzione Compliance e Antiriciclaggio.

Da un punto di vista gestionale la Banca individua il rischio di non conformità attraverso le attività di definizione del perimetro di intervento, oggetto di aggiornamento continuo sulla base dell’evoluzione del contesto operativo e normativo.

L’identificazione del perimetro operativo della Compliance si declina nella definizione e nella predisposizione del piano annuale di conformità, che individua le attività di verifica, ne pianifica i tempi di esecuzione e descrive le modalità di svolgimento. Il piano e i relativi riscontri sono portati all’attenzione degli Organi sulla base alle relative responsabilità.

Rischio reputazionale

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, in qualità di organo con funzione di supervisione strategica, stabilisce le linee guida per la gestione del rischio reputazionale individuando gli indirizzi, i principi, le fonti ed i processi di cui bisogna tener conto per la gestione ed il contenimento del rischio.

Sotto il profilo organizzativo, le Funzioni principalmente coinvolte sono la Funzione Risk Management e la Funzione Compliance, per gli ambiti normativi che rientrano nel perimetro di competenza. Tali funzioni sono supportate dalle altre Funzioni Aziendali competenti a vario titolo, anche nell’ottica di trasversalità del rischio sull’intera struttura aziendale e conseguente

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

coinvolgimento di tutto il personale, nel preservare l'immagine ed il buon nome dell'azienda, con riferimento a tutti i possibili fattori di rischio.

Con particolare riferimento alla gestione dei reclami, aspetto ritenuto fondamentale al fine di preservare la Banca dal rischio reputazionale, è stata predisposta una procedura ad hoc definita "Gestione reclami" che disciplina:

1. le strutture aziendali coinvolte nel processo di gestione dei reclami;
2. le diverse tipologie di reclami e le specifiche modalità di gestione;
3. l'istituzione e la gestione dei registri dei reclami;
4. la reportistica e le strutture azienda ed organi coinvolti.

Rischio residuo

I principi per la complessiva gestione delle garanzie sono formalizzati in un documento dedicato e denominato "Linee guida per la gestione degli strumenti di mitigazione del rischio di credito" (Policy), sottoposto ad approvazione del Consiglio di Amministrazione.

La Policy, per le diverse tecniche di CRM, individua i requisiti regolamentari di ammissibilità, di carattere sia generale sia specifico, ulteriori criteri gestionali e disciplina quali strumenti, e a quali condizioni, sono ritenuti *eligible* per la Banca.

L'acquisizione di eventuali garanzie è subordinata alla positiva valutazione creditizia della controparte, e non si sostituisce in alcun modo alla decisione di concessione di credito da parte della Banca.

Tali attività prevedono l'esecuzione di controlli di primo livello da parte della Funzione Crediti, e di secondo livello, in capo alla Funzione Risk Management e alla Funzione Legale e Affari Societari.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

TAVOLA 2 – Ambito di applicazione

Quanto riportato nel presente documento di “Informativa al Pubblico” è riferito alla **Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale**, con sede legale in Via Piemonte 51 a Roma. La Banca in oggetto non è Capogruppo di un Gruppo Bancario.

TAVOLA 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza

Informazione qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza viene determinato dalla struttura Bilancio e Segnalazioni con periodicità trimestrale, in ottemperanza all'obbligo stabilito dalla Banca d'Italia e ai criteri di calcolo da questa fissati. Viene sottoposto, unitamente alla Funzione Risk Management e alla struttura di Pianificazione e Controllo, ad un monitoraggio costante al fine di verificarne – in linea con quanto definito dalla normativa di Vigilanza - l'adeguatezza attuale, nonché prospettica, correlata alle esigenze patrimoniali derivanti dagli obiettivi pluriennali fissati nel piano d'impresa.

Il patrimonio di Vigilanza è stato calcolato sulla base delle disposizioni (Circ. 263 del dicembre 2006 e XII aggiornamento della circolare 155/1991 del febbraio 2008) emanate dalla Banca d'Italia a seguito della disciplina prudenziale per le Banche ed i gruppi bancari introdotta nell'accordo di Basilea sul Capitale (c.d. Basilea 2).

Il patrimonio di Vigilanza è calcolato come somma di componenti positive e negative in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il Patrimonio di Vigilanza è costituito dal *patrimonio di base* e dal *patrimonio supplementare*, rettificati dai c.d. filtri prudenziali ed al netto di alcune deduzioni.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

In particolare:

- il patrimonio di base comprende il capitale versato, le riserve e l'utile del periodo non distribuito; il totale dei suddetti elementi, al netto delle attività immateriali e di riserve negative iscritte in forza dei principi IAS costituisce il patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- il patrimonio supplementare, comprendente gli elementi patrimoniali di qualità secondaria, include le riserve da valutazione sui titoli AFS diminuite dei relativi filtri prudenziali negativi.

Con riferimento ai filtri prudenziali si precisa che con una comunicazione del maggio 2010, la Banca d'Italia ha dato la possibilità di sterilizzare le plus e minus maturate successivamente al 31 dicembre 2009 sui titoli AFS di emittenti sovrani di paesi dell'Unione Europea. La Banca ha deciso di avvalersi di detta facoltà e pertanto il patrimonio supplementare include la quota parte delle riserve positive dell'esercizio 2009 riferite a titoli AFS presenti nel portafoglio alla data del 31 dicembre 2011.

Infine si evidenzia che non sussistono elementi che concorrono al patrimonio di 3° livello.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Informazione quantitativa

La seguente tabella riporta i dettagli del patrimonio di vigilanza della Banca al 31 dicembre 2011 (dati espressi in unità di euro)

Tipologia di operazioni/Valori	Totale 31/12/2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	135.839.504
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	0
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	135.839.504
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	
D.1 Elementi da dedurre dal patrimonio di base	
D.2 Eccedenza degli elementi da dedurre dal patrimonio supplementare sul patrimonio supplementare lordo	
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	135.839.504
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	119.381
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-59.690
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-59.690
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	59.691
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	59.691
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	135.899.195
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	135.899.195

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

TAVOLA 4 – Adeguatezza patrimoniale **Informazione qualitativa**

La normativa prudenziale in vigore, fermo restando il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi previsti per i rischi di primo pilastro (credito e controparte ed operativo), prevede che le istituzioni finanziarie svolgano, con cadenza annuale, un'analisi di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, al fine di verificare la capacità del proprio patrimonio di fronteggiare tutti i rischi.

La Banca, quindi, provvede trimestralmente alla verifica a consuntivo del rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, con riferimento ai rischi di primo pilastro e, coerentemente con le disposizioni normative del secondo pilastro, ha definito il proprio processo interno di adeguatezza patrimoniale stabilendo:

- le voci patrimoniali che compongono il capitale complessivo;
- i rischi da sottoporre a valutazione e le relative metodologie di quantificazione;
- gli obiettivi di capitale, in termini di ratios patrimoniali e di buffer di capitale disponibile, coerenti con la propria propensione al rischio.

In particolare, la Banca utilizza quale nozione di capitale utilizzabile ai fini ICAAP il “Patrimonio di Vigilanza” così come definito dalla Circolare 263, Titolo I, Capitolo II, Sezione III.

Ai fini del calcolo del capitale interno complessivo la Banca considera i seguenti rischi, definiti quantificabili:

- rischio di credito (e controparte);
- rischio operativo;
- rischio di concentrazione (per singolo prenditore);
- rischio di concentrazione (geo-settoriale);
- rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario;

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- rischio di liquidità (quantificabile ma non adeguatamente fronteggiabile con capitale).

Vengono inoltre considerati i seguenti rischi attualmente non quantificabili:

- rischio strategico;
- rischio di non conformità alle norme
- rischio reputazionale;
- rischio residuo.

Con riferimento ai rischi “non quantificabili”, la mitigazione è effettuata attraverso la verifica che le regole, le procedure, le strutture ed i controlli (vale a dire le componenti del Sistema dei Controlli Interni), rappresentino un presidio adeguato per ciascuna categoria di rischio.

Ai fini della misurazione del capitale interno, coerentemente con il disposto normativo per gli intermediari di classe 3, Bdm – MCC utilizza:

- per i rischi di Primo Pilastro, le metodologie regolamentari impiegate per il calcolo dei requisiti minimi;
- per i rischi di Secondo Pilastro, le metodologie “semplificate” dettate nel Titolo III della Circolare 263/2006.

La Banca, infatti, utilizza:

- la proposta metodologica elaborata da un apposito gruppo di lavoro ABI ai fini della misurazione del rischio di concentrazione geo-settoriale (aggiornamento 2012);
- la proposta metodologica semplificata ai fini della misurazione del rischio di tasso, coerentemente alle indicazioni regolamentari

In sintesi, ai fini del Resoconto ICAAP al 31 dicembre 2011 sono state utilizzate le seguenti metodologie:

- rischio di credito: metodo standardizzato;
- rischio di controparte: metodo del valore corrente;
- rischio operativo: metodo base;

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- rischio di concentrazione (per singolo prestatore): allegato B, Titolo III, Circ. 263/2006;
- rischio di concentrazione (geo-settoriale): aggiornamento proposta metodologica ABI;
- rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario: allegato B, Titolo III, Circ. 263/2006;.

La mappatura dei rischi, richiesta dallo schema previsto all'Allegato D del Titolo III della Circolare 263/2006, viene effettuata con riferimento ai rischi di Primo e Secondo Pilastro e alle unità operative / entità giuridiche della Banca.

Sulla base delle vigenti regole di vigilanza prudenziale, la Banca presenta al 31 dicembre 2011 un adeguato livello di patrimonializzazione, come si evince dal livello del Tier 1 ratio pari al 41,96%, e dal Total capital ratio, pari al 41,97%.

Il totale dei requisiti prudenziali, calcolato con le metodologie "Basilea II" si attesta a 25,9 milioni di euro.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Informazione quantitativa

La seguente tabella riporta il requisito patrimoniale relativo al rischio di credito calcolato con il metodo standardizzato suddiviso per classi regolamentari di attività (dati in unità di euro).

PORTAFOGLI REGOLAMENTARI	31-dic-11
Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	884.874
Esposizioni verso Enti Territoriali	31.571
Esposizioni verso Enti Pubblici	34.697
Esposizioni Intermediari Vigilati	2.722.315
Esposizioni verso Imprese	5.791.122
Esposizioni garantite da immobili	523.917
Esposizioni scadute	61.579
Altre esposizioni	1.575.547
Totale	11.625.623

Requisito patrimoniale per rischio operativo (dati in unità di euro).

DESCRIZIONE VOCE	31-dic-11
Rischio Operativo: metodo base	14.275.766

Attività di rischio ponderate (dati in unità di euro) (RWA) e coefficienti patrimoniali totale e di base (Tier-1 Ratio)

DESCRIZIONE VOCI	31-dic-11
attività di rischio ponderate	323.767.350
Tier-1 Ratio	41,96%
Total capital Ratio	41,97%

Sintesi totale requisito patrimoniale suddiviso per rischi (dati in unità di euro).

DESCRIZIONE VOCI	IMPORTO REQUISITO
Rischio Cred e Contr.: metodo standard	11.625.623
Rischio Operativo: metodo base	14.275.766
Requisiti patrimoniali totali	25.901.388

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

TAVOLA 5 – Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche

Informazione qualitativa

Aspetti generali

E' il rischio di incorrere in perdite per effetto dell'incapacità del debitore di far fronte alle obbligazioni assunte nei confronti della Banca. Le linee di sviluppo dell'attività creditizia della Banca e le strategie di assunzione dei rischi sono definite dai Vertici aziendali e sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella sessione annuale di budget. Gli indirizzi generali così declinati sono poi attuati tramite un sistema di limiti, il cui livello di articolazione e sofisticazione è coerente con l'effettiva evoluzione dell'operatività, tramite cui è possibile individuare le principali determinanti del rischio che sono fatte oggetto di monitoraggio. Alla data del 31 dicembre 2011 tale processo è in uno stadio preliminare in attesa dell'avvio dell'operatività, previsto per il 2012, e della disponibilità di primi riscontri empirici necessari per meglio qualificare il contesto di rischiosità. Ne consegue che alla data di fine anno le principali esposizioni creditizie sono ascrivibili prevalentemente a:

- **rischio sovrano:** con riferimento agli investimenti in Titoli della Repubblica Italiana;
- **rischio verso banche:** con riferimento a depositi a vista e vincolati nei confronti di banche italiane;

entrambe le citate fattispecie sono finalizzate al temporaneo impiego della liquidità disponibile in attesa della partenza dell'attività creditizia riconducibile alla *mission* di Banca del Mezzogiorno;

- **altri rischi:** con riferimento ad esposizioni a medio – lungo termine nei confronti di soggetti pubblici, privati e intermediari bancari finalizzati al finanziamento di investimenti produttivi nonché agli investimenti di ricerca e

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

innovazione. Rilevano, infine, alcune esposizioni in derivati finanziari, per la quasi totalità nei confronti di banche italiane ed estere, che generano rischio di controparte di importo non rilevante.

Aspetti organizzativi

Sotto il profilo della gestione dei rischi, l'assetto organizzativo adottato dalla Banca prevede una netta separazione tra funzioni di *business* che originano e propongono nuovi affidamenti e funzioni che ne valutano il profilo di rischio.

Il monitoraggio operativo della relazione creditizia con la clientela è assolto dalle Funzioni Operative, rendendo possibile un'interazione efficace e tempestiva con la clientela affidata fin dal manifestarsi degli eventuali primi sintomi di difficoltà, quali il ritardo nel pagamento di rate di ammortamento o la richiesta di waiver contrattuali.

In caso di deterioramento del profilo di rischio del cliente affidato, compete alla Funzione Crediti la proposta di delibera di classificazione a incaglio, sofferenza o di ristrutturazione e la conseguente gestione delle posizioni classificate ai fini del migliore recupero possibile.

Sistemi di misurazione, gestione e controllo

Le attività di controllo e misurazione del rischio di credito, in ottica di portafoglio, sono di competenza della Funzione Risk Management, che ha il compito di monitorare l'andamento dell'esposizione a tale rischio. Da un punto di vista metodologico, la stima del rischio di credito è elaborata utilizzando la metodologia standardizzata prevista dalle istruzioni di vigilanza prudenziale e ciò sia con riferimento al trattamento delle esposizioni che delle eventuali garanzie che dovessero assistere le posizioni. A partire dal 2012 il contesto metodologico implicherà il ricorso a metodologie di scoring della clientela il cui utilizzo è funzionale a supportare la fase istruttoria attraverso la definizione preventiva dei livelli di anomalia ritenuti sostenibili; inoltre tali metodologie sono utilizzate per

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

fissare periodicamente soglie di accettazione/rifiuto il cui utilizzo è integrato nel più ampio processo istruttorio gestito da risorse ad esso specificamente dedicate.

Attività finanziarie deteriorate

Nel seguente prospetto si riportano le attività finanziarie classificate al 31 dicembre 2011 (importi in migliaia di €):

Past due Immobiliari	lordo	rettifiche	netto	copertura %
Struttura Finanza per l'Innovazione e l'Ambiente	811	40,5	770,4	5%

Non sussistono posizioni classificate a sofferenza, incaglio e ristrutturare.

I past due lordi pari a € 811 migliaia si riferiscono a operazioni di finanza per l'innovazione e l'ambiente assistite da garanzie personali e immobiliari.

In via generale, in relazione alle modalità di classificazione dei crediti deteriorati, in aggiunta ai criteri definiti dall'Autorità di Vigilanza (per incagli, sofferenze, past due e ristrutturati), sono adottati i principi descritti nel par. 59 dello IAS 39. In particolare, si procede alla verifica di eventi che attengono il Cliente affidato, quali:

- significative difficoltà del debitore;
- violazioni gravi di accordi contrattuali;
- alta probabilità di fallimento;
- estensione al debitore di concessioni, legate a difficoltà finanziarie, che normalmente non sarebbero state concesse.

I criteri seguiti per la determinazione delle rettifiche di valore su crediti sono di seguito descritti:

- 1) Sofferenze: le rettifiche di valore derivano da valutazione analitica, mediante un prudente apprezzamento effettuato sulla base di valorizzazione cautelativa delle garanzie acquisite, non attribuendo, peraltro, di regola, alcuna valenza ai privilegi su macchinari. I crediti in

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

sofferenza sono inoltre oggetto di “rettifica da attualizzazione”, in conformità ai principi contabili internazionali, mediante attualizzazione dei flussi previsti di recupero al tasso di interesse originario.

- 2) Incagli: sono sottoposti a valutazione al fine di verificare se la controparte:
- a) presenti condizioni economico/finanziarie che lascino ragionevolmente prevedere che farà fronte integralmente agli impegni nei termini previsti dal contratto di finanziamento. In questo caso la posizione non è sottoposta a riduzione di valore analitica;
 - b) presenti condizioni di temporanea difficoltà tali da dover registrare perdite di valore sul credito.

Nel caso a) la posizione è sottoposta a rettifica forfetaria nella misura del 20%.

Nel caso b) la posizione è sottoposta a rettifica analitica di valore e ad attualizzazione degli incassi futuri (time value) secondo le medesime modalità previste per le sofferenze.

- 3) Ristrutturati: sono di norma rettificati in misura pari alla differenza tra il valore attuale del credito calcolato al tasso originario e al tasso post ristrutturazione.

- 4) Past due:

- a) Past due 180 gg con scaduto > 5%: i crediti di questa categoria presentano un elevato tasso di ritorno in bonis nell'orizzonte di un anno. Vengono rettificati forfettariamente nella misura del 10%.
- b) Past due 90 gg del portafoglio finanziamenti garantiti da immobili, senza soglia di significatività dello scaduto: i crediti di questa categoria oltre a presentare un elevato tasso di ritorno in bonis nell'orizzonte di un anno, sono caratterizzati da più elevati tassi di recupero per effetto della garanzia immobiliare. Vengono rettificati forfettariamente nella misura del 5%.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- 5) Per i rimanenti crediti in bonis a clienti (cassa e firma) sono state adottate, secondo una logica prudenziale, percentuali di rettifica forfetaria rappresentative delle eventuali perdite che potrebbero manifestarsi in futuro. Gli interessi di mora sono registrati nel Conto Economico se effettivamente incassati.

Informazione quantitativa

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e qualità creditizia: valori di bilancio (dati espressi in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					188	188
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					461.543	461.543
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					146.811	146.811
5. Crediti verso clientela				770	130.413	131.183
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura					76.317	76.317
Totale 31/12/2011				770	815.272	816.042

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia: valori lordi e netti (dati espressi in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	attività deteriorate			Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				x	x	188	188
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				461.543		461.543	461.543
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				146.811		146.811	146.811
5. Crediti verso clientela	811	41	770	130.687	274	130.413	131.183
6. Attività finanziarie valutate al fair value				x	x		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				x	x	76.317	76.317
Totale 31/12/2011	811	41	770	739.041	274	815.272	816.042

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti (dati espressi in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze			x	
b) Incagli			x	
c) Esposizioni ristrutturate			x	
d) Esposizioni scadute			x	
f) Altre attività	146.811	x		146.811
Totale A	146.811			146.811
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	60.501	x		60.501
Totale B	60.501			60.501

Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti (dati espressi in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute	811	41		770
f) Altre attività	592.230	x	274	591.956
Totale A	593.041	41	274	592.726
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	42.819	x		42.819
Totale B	42.819			42.819

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde (dati espressi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate		1.110		
B. Variazioni in aumento		26		812
B.1 ingressi da esposizioni in bonis				785
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento		26		27
C. Variazioni in diminuzione		1.136		1
C1. uscite verso crediti in bonis				
C2. cancellazioni				
C3. incassi		225		
C4. realizzi per cessioni				
C5. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				1
C6. altre variazioni in diminuzione				
C7. cessione di rami d'azienda		911		
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-		811

Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive (dati espressi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate		113		
B. Variazioni in aumento				41
B.1 rettifiche di valore				41
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione		113		
C1. riprese di valore da valutazione		20		
C2. riprese di valore da incasso				
C3. cancellazioni				
C.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
C5. altre variazioni in diminuzione				
C7. cessione di rami d'azienda		93		
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate				41

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (dati espressi in migliaia di euro)

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	2.005	-	-	51.382	3.617	406.172	-	419	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	77.347	88.623	63.551	-	-	11.632	11.694	20.354	6.413	-
- banche	41.271	33.227	63.551	-	-	1.150	1.125	6.076	399	-
- clientela	36.076	55.396	-	-	-	10.482	10.569	14.278	6.014	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	28	56.327	-	-	-	14.806	-	-	-	-
- banche	28	56.327	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	14.806	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	33	-	-	-	1.903	169	1.820	201.312	344.574	-
B.3 Altre passività	41.560	-	-	-	-	1.163	1.188	6.521	899	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	5.613	250	1.508	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	756	1.965	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	25.533	-	-	-	-	-	609	554	-	-
- Posizioni corte	25.533	-	-	-	-	-	609	554	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	154	-	-

Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (dati espressi in migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri Enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Reti e valore specifico	Reti e valore di portafoglio	Esposizione netta	Reti e valore specifico	Reti e valore di portafoglio	Esposizione netta	Reti e valore specifico	Reti e valore di portafoglio	Esposizione netta	Reti e valore specifico	Reti e valore di portafoglio	Esposizione netta	Reti e valore specifico	Reti e valore di portafoglio	Esposizione netta	Reti e valore specifico	Reti e valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturata	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	770	41	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	487.018	X	50	150	X	-	-	X	-	-	X	-	104.927	X	214	252	X	1
TOTALE A	487.018		50	150								104.927	41	214	252			1
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	1.274	X	0	X	-	15.781	X	-	X	-	X	-	25.332	X	-	426	X	-
TOTALE B	1.274		0	X		15.781						25.332			426			
TOTALE (A+B) 31 Dicembre 2011	488.292		50	165		15.781						130.259	41	214	678			
TOTALE (A+B) 31 Dicembre 2010	168.237		109	122		118.747		252				278.748	115	699	1.520			

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio " verso clientela" (dati espressi in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo
A. Esposizioni per cassa																
A.1 Sofferenze																
A.2 Incagli																
A.3 Esposizioni ristrutturate																
A.4 Esposizioni scadute							770	41								
A.5 Altre esposizioni	27.193	61	3.183	7	556.643	196	4.938	10								
TOTALE A	27.193	61	3.183	7	556.643	196	5.708	51								
B. Esposizioni "fuori bilancio"																
B.1 Sofferenze																
B.2 Incagli																
B.3 Altre attività deteriorate																
B.4 Altre esposizioni	10.454		3.776		4.133		8.675		15.781							
TOTALE B	10.454		3.776		4.133		8.675		15.781							
TOTALE (A+B) 31 Dicembre 2011	37.647	61	6.959	7	560.776	196	14.383	51	15.781							
TOTALE (A+B) 31 Dicembre 2010	59.410	187	232	0	122.877	272	5.471	11	190.907	416	114.932	124	72.644	187	3.003	7

Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio " verso banche" (dati espressi in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo
A. Esposizioni per cassa																
A.1 Sofferenze																
A.2 Incagli																
A.3 Esposizioni ristrutturate																
A.4 Esposizioni scadute																
A.5 Altre esposizioni	100.923		8.819		36.571		312		187							
TOTALE A	100.923		8.819		36.571		312		187							
B. Esposizioni "fuori bilancio"																
B.1 Sofferenze																
B.2 Incagli																
B.3 Altre attività deteriorate																
B.4 Altre esposizioni	58.894								1.607							
TOTALE B	58.894								1.607							
TOTALE (A+B) 31 Dicembre 2011	159.817		8.819		36.571		312		1.794							
TOTALE (A+B) 31 Dicembre 2010	26.249		12.621		352.760		100		2.826	3.684		66.386	212	125.441		58

TAVOLA 6 – Rischio di credito: *informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell'ambito del metodo IRB*

Informazione qualitativa

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute dalla Banca d'Italia.

Le tabelle di seguito riportate, riportano:

- la ripartizione delle esposizioni suddivise per portafogli regolamentari e per classi di merito;
- la ripartizione suddivisa per portafogli regolamentari e per fattore di ponderazione;
- la ripartizione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio di controparti provviste di rating esterno. La ripartizione evidenziata fa riferimento alle classi di rating di Standard & Poor's, alle quali sono ricondotti anche i rating assegnati da altre Agenzie (Moody's e Fitch, quest'ultima limitatamente ai rischi Sovrani).

L'incidenza percentuale delle esposizioni dotate di rating esterni rispetto alle esposizioni complessive è pari a circa l'89% di queste ultime. Nel portafoglio non sono presenti esposizioni sub – investment grade.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Informazione quantitativa

Distribuzione delle esposizioni soggette a rischio di credito e controparte suddivise per classe di merito (dati espressi in unità di euro)

PORTAFOGLI REGOLAMENTARI	CLASSE DI MERITO	ESPOSIZIONE SENZA ATTENUAZIONE RISCHIO CREDITO	ESPOSIZIONE CON ATTENUAZIONE RISCHIO CREDITO	VALORE ESPOSIZIONE DEDOTTE DA PATR. VIG
Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	2	533.627.855	588.932.472	- 89.184
Esposizioni verso Enti Territoriali	2	1.973.163	1.973.163	
Esposizioni verso Enti Pubblici	2	14.230	14.230	
	non retati	902.078	426.603	
Esposizioni verso Intermediari Vigilati	1	64.181.145	7.881.145	
	2	148.127.322	148.602.796	
Esposizioni verso Imprese	2	67.455.490	12.150.874	
	3	310.788	310.788	
	4	5.739.960	5.739.960	
	non retati	73.433.939	60.262.844	
Esposizioni garantite da immobili	non retati		13.171.095	
Esposizioni scadute	non retati	769.738	769.738	
Altre esposizioni	non retati		1.998	
			56.300.000	
		19.694.343	19.694.343	
TOTALE		916.232.049	916.232.049	- 89.184

Distribuzione delle esposizioni soggette a rischio di credito e controparte suddivise per fattore di ponderazione (dati espressi in unità di euro)

PORTAFOGLI REGOLAMENTARI	FATTORE DI PONDERAZIONE										TOTALE		VALORE ESPOSIZIONE DEDOTTE DA PATR. VIG
	ANTE CRM	POST CRM	ANTE CRM	POST CRM	ANTE CRM	POST CRM	ANTE CRM	POST CRM	ANTE CRM	POST CRM	ANTE CRM	POST CRM	
	0%	0%	20%	20%	35%	35%	50%	50%	100%	100%			
Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	533.627.855	533.627.855		55.304.617							533.627.855	588.932.472	89.184
Esposizioni verso Enti Territoriali			1.973.163	1.973.163							1.973.163	1.973.163	
Esposizioni verso Enti Pubblici							14.230	14.230	902.078	426.603	916.308	440.833	
Esposizioni verso Intermediari Vigilati			203.676.758	147.376.758			8.631.709	9.107.184			212.308.467	156.483.942	
Esposizioni verso Imprese							67.455.490	12.150.874	79.484.687	66.313.591	146.940.177	78.464.465	
Esposizioni garantite da immobili							243.905		12.927.191		0	13.171.095	
Esposizioni scadute									769.738	769.738	769.738	769.738	
Altre esposizioni	1.998	56.301.998							19.694.343	19.694.343	19.696.341	75.996.341	
TOTALE	533.629.853	589.929.853	205.649.921	204.654.537	0	243.905	76.101.429	34.199.478	100.850.846	87.204.276	916.232.049	916.232.049	89.184

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni (dati espressi in migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Deteriorati	Senza rating	Totale
	AAAAA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-			
A. Esposizioni per cassa	-	888.471	267	73	-	-	770	71.987	739.638
B. Derivati							-		
B.1 Derivati finanziari	1.807	74.876	-	-	-	-	-	188	76.470
B.2 Derivati creditizi							-		
C. Garanzie rilasciate							-	164	164
D. Impegni a erogare fondi		1.274	64	6.987	-	-	-	19.701	28.898
Totale	1.807	742.420	311	6.740	-	-	770	82.010	842.858

TAVOLA 8 – Tecniche di attenuazione del rischio

Informazione qualitativa

L'adeguata gestione delle tecniche e degli strumenti di mitigazione del rischio di credito è una componente essenziale per un corretto presidio del rischio di credito, sia nella fase di acquisizione sia in quella successiva di monitoraggio del valore.

La validità giuridica delle garanzie ricevute è verificata in sede di acquisizione da parte delle Funzioni Operative, cui compete la verifica di certezza ed efficacia preventivamente alle erogazioni. La validità temporale delle garanzie acquisite copre di norma l'intero arco temporale degli affidamenti concessi. La frequenza e le modalità di monitoraggio del valore delle c.d. “garanzie reali finanziarie” varia in relazione alla specifica natura delle stesse.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Informazione quantitativa

Rischio di credito e di controparte: distribuzione delle esposizioni coperte da garanzie reali e personali per classi regolamentari di attività (dati espressi in unità di euro)

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	GARANZIE REALI: IMMOBILI	GARANZIE PERSONALI	GARANZIE REALI: FINANZIARIE	TOTALE GARANZIE
Esposizioni verso Enti Pubblici		475.474		475.474
Esposizioni verso Intermediari Vigilati			56.300.000	56.300.000
Esposizioni verso Imprese	13.171.095		55.304.617	68.475.712
TOTALE	13.171.095	475.474	111.604.617	125.251.186

TAVOLA 9 – Rischio di Controparte

Informazione qualitativa

Alla più ampia nozione di rischio di credito è possibile ricondurre anche quella di rischio di controparte che individua la circostanza che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della stessa.

Con riferimento al rischio di controparte, nell'ambito della metodologia standardizzata la definizione degli equivalenti creditizi è stimata mediante il metodo del valore corrente previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Informazione quantitativa

Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi (di copertura) (dati espressi in migliaia di euro)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri	392.093	
2. Titoli di capitale e indici azionari a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri		
3. Valute e oro a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri		
4. Merci		
5. Altri sottostanti		
Totale	392.093	
Valori medi	407.798	

Altri derivati (dati espressi in migliaia di euro)

Attività sottostanti/Tipologie	Totale 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri	81.918	
2. Titoli di capitale e indici azionari a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri		
3. Valute e oro a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri		
4. Merci		
5. Altri sottostanti		
Totale	81.918	
Valori medi	81.918	

Derivati Finanziari: fair value lordo complessivo – ripartizione dei prodotti (dati espressi in migliaia di euro)

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Attività sottostanti/Tipologie	Totale 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri		
B. Portafoglio bancario - di copertura a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri	76.317	
C. Portafoglio bancario - altri derivati a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri	188	
Totale	76.505	

Derivati Finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionale fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientrati in accordi di compensazione (dati espressi in migliaia di euro)

Contratti non rientrati in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			59.240	142.547	-	-	40.959
- fair value positivo			1.607	15.781	-	-	188
- fair value negativo			466	188	-	-	-
- esposizione futura			254	909	-	-	614
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Derivati Finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionale fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientrati in accordi di compensazione (dati espressi in migliaia di euro)

Contratti rientrati in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo			231.265 58.929 35				
2) Titoli di capitale e indici azionari - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo							
3) Valute e oro - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo							
4) Altri valori - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo							

Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionale (dati espressi in migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a un anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A1. Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse				
A2. Derivati finanziari su titoli di capitali e indici azionari				
A3. Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A4. Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B1. Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	52.218	50.851	370.941	474.010
B2. Derivati finanziari su titoli di capitali e indici azionari				
B3. Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B4. Derivati finanziari su altri valori				
Totale 2011	52.218	50.851	370.941	474.010
Totale 2010	63.595	51.292	480.044	594.931

Derivati finanziari e creditizi: Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti esposizione futura per controparti (dati espressi in migliaia di euro)

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

	Credito Banche Credito	Altri crediti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Società finanziarie	Altri negozii
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo			58.894				
- fair value negativo							
- esposizione futura			3.426				
- rischio di controparte netto			6.020				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
3) Accordi cross product							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
Totale 2011			62.320				

TAVOLA 12 – Rischio operativo Informazione qualitativa

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

E' il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza e/o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Nel corso dell'esercizio 2011, in linea con le peculiarità operative della Banca, le linee di attività potenzialmente generatrici di perdite riconducibili ai rischi operativi hanno riguardato essenzialmente la gestione dei fondi agevolativi.

Alla luce dei nuovi obiettivi riconducibili all'attività di Banca del Mezzogiorno è ragionevole attendersi per il futuro un incremento della rischiosità operativa relativa all'attività creditizia riveniente dalla nuova mission.

In termini di monitoraggio dei principali fenomeni/eventi di rischiosità operativa, la Banca continuerà ad adottare i presidi già previsti dalle preesistenti disposizioni interne, avviando contestualmente ulteriori iniziative in termini di processi di rilevazione e gestione dei rischi operativi, in grado di rafforzarne la capacità autonoma di presidio.

Nella struttura organizzativa adottata dalla Banca, la funzione responsabile del controllo e misurazione dei rischi operativi è la Funzione Risk Management, che si avvale della collaborazione di tutte le strutture interessate, al fine di individuare le principali iniziative di mitigazione dei rischi operativi e monitorarne l'effettiva implementazione.

Informazione quantitativa

Nel corso del 2011 la Banca ha proseguito nella raccolta delle informazioni relative alle perdite operative. Le perdite derivanti da rischi operativi, registrate nel conto economico dell'anno 2011, ammontano a circa 11 migliaia di euro. Gli accantonamenti nei fondi patrimoniali (vertenze legali/rischi ed oneri), registrati

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

nell'anno 2011 ammontano a circa 1,3 milioni di euro. La consistenza del fondo rischi operativi in essere al 31/12/2011 ammonta a circa 2,1 milioni di euro. Si segnalano inoltre circa 0,76 milioni di euro di svalutazioni di crediti non finanziari, sempre riconducibili ad eventi di natura operativa.

Al 31 dicembre 2011 il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, calcolato con il metodo base previsto dalle istruzioni di Vigilanza è pari a 14,3 milioni di euro.

TAVOLA 14 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni del portafoglio bancario

Informazione qualitativa

Al 31 dicembre 2011 non esiste un portafoglio di negoziazione ai fini della Vigilanza e pertanto l'intera struttura finanziaria è riconducibile al c.d. "portafoglio bancario". Alla luce di ciò, il rischio di tasso di interesse può essere definito come il rischio derivante dall'eventualità che variazioni dei tassi di interesse di mercato determinino effetti sulle attività e passività detenute con finalità diverse dalla negoziazione (c.d. "banking book"), impattando, quindi, sulla redditività e/o sul valore del capitale economico della Banca.

La definizione e l'ottimizzazione della struttura finanziaria e la gestione dei flussi finanziari è assicurata dalla Funzione Amministrazione Controllo e Finanza nel rispetto degli indirizzi fissati dagli Organi aziendali in apposite Linee Guida. La gestione finanziaria è fatta oggetto di monitoraggio sia in chiave preventiva, con l'obiettivo di individuare la struttura finanziaria ottimale in relazione alle condizioni di mercato tempo per tempo vigenti, sia a consuntivo, al fine di verificare il rispetto degli indirizzi e del sistema dei limiti approvati. Le attività di controllo, come anticipato in Premessa, sono a carico di strutture organizzativamente separate e indipendenti dalla Funzione operativa.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Le strategie operative in materia di rischio di tasso di interesse sono finalizzate al mantenimento nel tempo di un profilo contenuto di esposizione al rischio; le dinamiche del profilo di rischio dipendono dalla struttura di ALM tempo per tempo esistente in funzione, in particolare, del profilo di trasformazione delle scadenze adottato che mira a coniugare sostenibilità del rischio e redditività attesa. Alla data del 31 dicembre 2011 la struttura di ALM della Banca è costituita principalmente da:

- impieghi a medio - lungo termine relativi all'attività a valere sul Fondo Rotativo (legge 30 dic. 2004 n. 311) per il finanziamento alle imprese, finalizzato agli investimenti produttivi nonché agli investimenti di ricerca e innovazione di credito ordinario a medio e lungo termine. Tale composizione è destinata a modificarsi, in termini quali/quantitativi, a partire dal 2012 come conseguenza dell'avvio delle attività di Banca del Mezzogiorno;
- investimenti a breve termine in Titoli di Stato Italiani (con vita residua inferiore a 12 mesi) e in depositi a vista e/o a scadenza presso banche italiane con scadenza contrattuale entro gennaio 2012, con finalità di impiego temporaneo della liquidità;
- depositi passivi verso la Banca Europea degli Investimenti e verso la Cassa Depositi e Prestiti;
- raccolta obbligazionaria con scadenze distribuite secondo lo sviluppo temporale rappresentato alla successiva tabella.

Alla complessiva struttura di ALM, con finalità di mitigazione del rischio di tasso di interesse, contribuiscono anche alcune operazioni in strumenti derivati di copertura funzionali a mitigare il rischio di *Fair Value* connesso a operazioni di raccolta ed impiego a tasso fisso.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

La metodologia adottata per il monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul Portafoglio Bancario è quella prevista dalla normativa di vigilanza prudenziale. Al fine di garantire che l'esposizione al rischio di tasso d'interesse del Portafoglio bancario risulti sempre coerente con la propensione al rischio della Banca, tempo per tempo fissata, la stessa è fatta oggetto di monitoraggio, sia preventivo sia consuntivo, attraverso il presidio attuato dalle funzioni operative e dalla Funzione Risk Management.

Attività di copertura del Fair Value

La copertura delle posizioni esposte a rischio tasso di interesse è effettuata in maniera specifica nel rispetto dei principi IAS/IFRS previsti per il Fair Value hedge. In tale contesto gli strumenti derivati, utilizzati per la copertura del rischio di Fair Value degli impieghi, rientrano nella tipologia Interest Rate Swap.

Il rischio di tasso da Fair Value del Passivo del Portafoglio Bancario è connesso alle operazioni di provvista a tasso fisso a medio e lungo termine. L'attività di copertura viene effettuata anche in questo caso attraverso strumenti derivati di tipo Interest Rate Swap.

Le componenti di rischio oggetto delle coperture effettuate sono pertanto connesse alla variazione di Fair Value derivante dalle oscillazioni della struttura a termine dei tassi di interesse.

Informazione quantitativa

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (dati espressi in migliaia di euro)

TipologiaDurata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni
1. Attività per cassa	77.278	203.228	88.887	411.683	7.028	46	347
1.1 Titoli di debito		51.110	4.687	405.399	-	-	347
- con opzione di rimborso anticipato							
- altri	-	51.110	4.687	405.399	-	-	347
1.2 Finanziamenti a banche	41.271	96.721	3.632	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	36.002	55.398	26.548	6.164	7.028	46	-
- c/c	12.066	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	23.937	55.398	26.548	6.164	7.028	46	-
- con opzione di rimborso anticipato	22.466	8	26.548	6.164	7.028	46	-
- altri	1.481	55.390	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	42.811	264.160	23.318	-	48.608	202.985	99.493
2.1 Debiti verso clientela	1.684	-	14.687	-	-	-	-
- c/c							
- altri debiti	1.684	-	14.687	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato							
- altri	1.684	-	14.687	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	40.894	56.327	3.631	-	-	-	-
- c/c	23						
- altri debiti	40.866	56.327	3.631	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	33	197.823	-	-	46.509	202.985	99.493
- con opzione di rimborso anticipato							
- altri	33	197.823	-	-	46.509	202.985	99.493
2.4 Altre passività							
- con opzione di rimborso anticipato							
- altre							
3. Derivati finanziari	83.331	146.098	114.732	5.647	40.785	193.469	95.553
3.1 Controlo sottostante							
- opzioni							
+ Resazioni lunghe							
+ Resazioni corte							
- altri derivati							
+ Resazioni lunghe							
+ Resazioni corte							
3.2 Senza titolo sottostante	83.331	146.098	114.732	5.647	40.785	193.469	95.553
- opzioni							
+ Resazioni lunghe		5.190				202.932	-
+ Resazioni corte		5.190				202.932	-
- altri derivati	83.331	146.098	114.732	5.647	40.785	193.469	95.553
+ Resazioni lunghe	-	43.830	13.422	-	45.818	193.469	95.553
+ Resazioni corte	83.331	189.928	128.154	5.647	5.033	-	-

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie: valuta Dollaro USA (dati espressi in migliaia di euro)

Tipologia Durata residua	Aziata	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	187	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	187	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- cic	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debitivo a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- cic	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debitivo a banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- cic	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Nel corso del 2011 il portafoglio bancario della Banca ha mantenuto un profilo di rischio di tasso di interesse contenuto.

L'analisi di sensitivity sul Valore Economico, effettuata con riferimento alla metodologia prevista dalle istruzioni di vigilanza prudenziale - e, nello specifico, approssimando gli effetti rivenienti da un *parallel shift* di 200 bp - evidenzia un impatto di circa 3,5 milioni di euro.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

TAVOLA 15 – Sistemi e prassi di remunerazione ed incentivazione **Informazione qualitativa**

Premessa

Le Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari del 30/03/2011 (di seguito indicate anche come *Disposizioni*) prevedono la definizione di principi e linee guida e la loro applicazione in tema di remunerazione degli amministratori, del management e del personale in genere, in grado di favorire la competitività e il buon governo delle banche nel lungo periodo. Le *Disposizioni* prevedono la definizione di specifiche politiche retributive per il c.d. "personale più rilevante" - le categorie di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'intermediario - che deve essere identificato attraverso un accurato processo di autovalutazione.

Principi generali

La Politica di Remunerazione di Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale fa riferimento ai principi di sostenibilità, eccellenza, professionalità e dedizione coerenti con la vigente Carta dei principi, attualmente in fase di ridefinizione anche alla luce della nuova mission e attività peculiare di BdM-MCC. La Politica di Remunerazione è sviluppata in coerenza con la missione e i principi e rappresenta uno strumento fondamentale per perseguire gli obiettivi del piano strategico, in una logica di prudente gestione del rischio e di solidità patrimoniale, preservandone al tempo stesso la reputazione e la sostenibilità. Particolare attenzione è prestata ai sistemi di remunerazione e incentivazione delle reti, interne ed esterne, di cui la Banca si avvale. Questo aspetto assume particolare rilevanza, dal momento che la Banca utilizza canali esterni di distribuzione dei suoi prodotti. La Banca si è avvalsa del supporto di Hay Group, società di consulenza specializzata in servizi di Executive Compensation.

Per dimensioni la Banca rientra nella categoria degli intermediari "minori".

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Pertanto può prevedere che l'erogazione degli incentivi avvenga esclusivamente in forma monetaria; non deve prevedere sistemi di pagamento differito dei bonus; qualora fossero previsti benefici pensionistici discrezionali, potrebbero non essere assoggettati a un periodo di trattenimento di cinque anni; non ha l'obbligo di introdurre un Comitato remunerazione.

Processo di definizione delle politiche di remunerazione

L'Assemblea stabilisce i compensi annui degli organi da lei nominati: il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

L'Assemblea, inoltre, approva le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinati e i piani basati su strumenti finanziari.

Il Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo centrale, in quanto definisce le linee guida delle politiche di remunerazione da sottoporre annualmente all'Assemblea, i criteri adottati per la sua determinazione e ne verifica periodicamente l'applicazione.

Sulla base del criterio di proporzionalità, Banca del Mezzogiorno- MedioCredito Centrale non ha l'obbligo di introdurre un Comitato remunerazione. Le relative funzioni sono svolte dal Consiglio di Amministrazione.

Il processo di definizione delle politiche di remunerazione prevede il coinvolgimento delle seguenti funzioni aziendali, sulla base delle principali responsabilità di seguito delineate:

- Responsabile Risorse Umane, che coordina il processo di definizione del Documento delle politiche di remunerazione;
- Responsabile Amministrazione Controllo e Finanza e Responsabile Risk Management, che contribuiscono alla definizione degli indicatori di rischio inseriti nel nuovo Sistema di incentivazione. In specifico, il Responsabile Risk

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Management assicura che il Sistema sia adeguatamente rappresentativo del contesto di rischio della Banca, definendo un livello degli indicatori sostenibile e coerente con la propensione al rischio tempo per tempo individuata;

- Responsabile Compliance e Antiriciclaggio, che procede alla verifica ex ante della conformità delle politiche di remunerazione ed effettua con cadenza annuale una valutazione di conformità delle politiche di remunerazione rispetto al quadro normativo di riferimento e alla normativa interna, finalizzata a contenere i rischi legali e reputazionali;
- Responsabile Internal Audit, che rilascia annualmente una relazione sui controlli effettuati che attesta che la Banca adotta una politica di remunerazione e incentivazione del personale conforme alle Disposizioni di Vigilanza, portando a conoscenza degli organi competenti eventuali criticità rilevate.

Identificazione del “personale più rilevante”

Le *Disposizioni* di Banca d'Italia richiedono agli istituti finanziari di effettuare un'accurata auto-valutazione per identificare il “personale più rilevante”, cioè le categorie di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'Intermediario.

Questo processo deve basarsi su una ricognizione e valutazione delle posizioni individuali (responsabilità, livelli gerarchici, attività svolte, deleghe operative, etc.); il processo di auto-valutazione e i suoi esiti devono essere opportunamente motivati e formalizzati; il criterio di proporzionalità previsto dalle *Disposizioni* - che prevede che le banche ne osservino i principi con modalità appropriate alle loro caratteristiche, dimensioni, complessità dell'attività svolta - si applica anche all'identificazione del “personale più rilevante”.

In conformità a tali indicazioni, Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

ha effettuato, con il supporto di consulenti esterni, il processo di valutazione dei soggetti da inserire nelle diverse categorie di “personale più rilevante”. Il processo ha portato all’identificazione di un totale di n. **11** risorse nell’ambito del perimetro del “personale più rilevante”, secondo le categorie di seguito sintetizzate:

- **Amministratori con incarichi esecutivi della Società** (n. 1 Ruolo);
- **Responsabili delle funzioni di Controllo Interno** (n. 5 Ruoli):
 - Responsabile Risk Management
 - Responsabile Internal Audit
 - Responsabile Compliance e antiriciclaggio
 - Responsabile Risorse Umane
 - Responsabile Amministrazione Controllo e Finanza
- **Responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali o aree geografiche** (n. 5 Ruoli)
 - Responsabile Crediti
 - Responsabile Mercato (in corso di definizione)
 - Responsabile Gestione Fondi Pubblici
 - Responsabile Operation
 - Responsabile Legale e Affari Societari

Sistema di remunerazione di Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale

Elementi della remunerazione

I principali elementi che costituiscono la remunerazione di Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale sono:

- Retribuzione annua lorda, che riflette la complessità dei ruoli e le caratteristiche dei titolari (competenza, esperienza, livello di responsabilità,

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

competenze distintive)

- Sistema di Incentivazione annuale, che premia il livello di raggiungimento degli obiettivi annuali rispetto agli obiettivi assegnati, secondo parametri che prevedono la presenza di sistemi di ponderazione per il rischio e di valutazione dell'adeguatezza dei livelli di liquidità
- Benefit, a completamento dell'offerta retributiva quali, a titolo esemplificativo, un piano previdenziale integrativo, forme integrative di assicurazione e coperture sanitarie, auto aziendale a uso promiscuo per selezionate figure manageriali.

Non esistono accordi tra la Banca e il personale che prevedano indennità aggiuntive a quanto previsto dal contratto di lavoro o dal codice civile in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto. Eventuali incentivi all'esodo possono essere offerti ai dipendenti, con modalità in linea alle Disposizioni. Non sono previsti benefici pensionistici discrezionali.

La Banca prevede la possibilità di offrire bonus di ingresso finalizzati a garantire un opportuno livello di competitività all'offerta retributiva. Tali riconoscimenti sono limitati al primo anno di impiego del dipendente.

Bilanciamento delle componenti della remunerazione

Per quanto riguarda i livelli di variabile previsti/erogati da Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale, si evidenzia che:

- non è prevista alcuna componente variabile collegata a risultati di business per i consiglieri non esecutivi e per i membri del collegio sindacale. Il compenso che viene loro corrisposto è complessivamente costituito da un importo fisso annuale fissato dall'Assemblea. I compensi singolarmente percepiti da ciascun componente sono riportati nella Nota Integrativa del Bilancio, parte H – “operazioni con parti correlate”

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- le componenti della remunerazione dell'Amministratore Delegato sono definite in linea con le *Disposizioni*
- i livelli di variabile erogato al personale risultano complessivamente in linea rispetto al ruolo dei beneficiari; il bilanciamento tra la componente fissa e la componente variabile della retribuzione vede il peso massimo di quest'ultima non superiore al 27% della retribuzione totale, per i ruoli apicali a diretto riporto dell'Amministratore Delegato; tali parametri sono allineati con quanto mediamente erogato nel settore finanziario per banche con business affine, anche con riferimento al profilo di rischio – basso – di BdM - MCC.

Sistema di Incentivazione annuale: logiche

Il sistema incentivante segue le seguenti logiche:

- prevede alcuni indicatori “cancello” aziendali che ne garantiscono la conformità e la sostenibilità rispetto a indicatori di patrimonio e liquidità e di redditività
- ha un grado di differenziazione coerente con le diverse finalità delle due linee di business: prevede infatti ulteriori indicatori/”cancello” di redditività, rispetto a indicatori di risultato differenziati, al cui raggiungimento sono collegati i livelli di bonus, che possono pertanto azzerarsi nel caso di performance inferiore al livello minimo
- per le Funzioni di controllo, prevede che i livelli di bonus non siano legati a risultati di tipo economico-finanziario
- può essere applicabile anche in un contesto in evoluzione come quello che caratterizza la fase attuale della Banca

Processo di definizione degli incentivi e degli obiettivi – correlazione tra rischio e remunerazione

Nell'ambito del Sistema di Incentivazione Annuale:

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- il Consiglio di Amministrazione definisce annualmente l'obiettivo/i “cancello” che determinano l'attivazione del piano, in funzione della performance annuale attesa
- il Consiglio di Amministrazione definisce gli indicatori economico-finanziari aziendali : in funzione della performance, il monte incentivi complessivo viene riproporzionato attraverso l'applicazione di un moltiplicatore che garantisce la coerenza tra il monte incentivi effettivo e la performance di riferimento
- i bonus target a livello individuale vengono definiti in funzione di tipologia di ruolo, job level, qualifica e politica retributiva/budget. Sulla base del bonus target sono quindi determinati il livello minimo e massimo e i relativi payout.

I due parametri “cancello” relativi al Sistema Annuale di Incentivazione, come misura di sostenibilità, sono :

- **Indicatore di adeguatezza patrimoniale:** total capital ratio $\geq 10.5\%$;
- **Indicatore di liquidità:** disponibilità di titoli governativi dell'UEM (riserve di liquidità di elevata qualità) $\geq 8\%$ dell'attivo netto di bilancio .

I parametri “cancello” relativi al Sistema Annuale di Incentivazione, come misura di redditività, sono collegati al risultato complessivo della Banca e ai risultati delle linee di business/attività.

Qualora una delle condizioni (da considerarsi indipendenti) non sia soddisfatta, il sistema di incentivazione non viene attivato.

Tale Sistema garantisce una significativa simmetria tra i risultati della banca e il riconoscimento della retribuzione variabile cash in funzione di tali risultati.

Misurazione della Performance e determinazione della retribuzione variabile effettiva individuale

L'ammontare del bonus da erogare a ciascun beneficiario viene definito anche in

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

funzione del risultato della scheda di valutazione della prestazione, di tipo qualitativo e comportamentale.

L'erogazione del bonus potrà inoltre essere collegata a obiettivi specifici relativi alla Funzione di appartenenza/individuali, oggettivi, quantificabili, misurabili, tenendo conto dei rischi e del livello decisionale del singolo.

La definizione delle entità da erogare nell'ambito del Sistema di Incentivazione Annuale è basata sul grado di raggiungimento degli indicatori di Performance più appropriati ,a seconda della linea di Business/funzione di appartenenza, e degli obiettivi individuali. E' prevista una soglia minima, al di sotto della quale non è erogato nessun incentivo ed è previsto un tetto massimo. Per i Responsabili delle funzioni di Controllo Interno l'ammontare del bonus viene definito in relazione a parametri di performance coerenti con i compiti assegnati e non collegati a parametri economico-finanziari. Anche per i Responsabili delle funzioni di Controllo Interno l'erogazione del bonus è tuttavia subordinata all'attivazione del sistema collegata ai parametri cancello sopra descritti.

Sintesi delle principali modifiche apportate rispetto alle politiche di remunerazione attuali

Le politiche che regolano il sistema di incentivazione sulla performance 2011 non sono basate sui criteri che verranno introdotti con l'applicazione del sistema di remunerazione descritto nel Documento, anche in relazione alla discontinuità determinata dalle operazioni straordinarie intervenute nel corso dell'anno.

Tuttavia, l'eventuale attivazione del sistema di incentivazione 2012 sul 2011 avverrebbe in coerenza con:

- la performance positiva dell'attività agevolativa "storica", a favore delle imprese per conto delle Pubbliche Amministrazioni (evidenze quantitative da bilancio)

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- la realizzazione dell'avanzamento progettuale della nuova linea di attività, nella sua fase di implementazione “start up” (evidenze qualitative dallo stato di avanzamento dei lavori e dalla relazione dell’Audit)
- il mantenimento di un corretto bilanciamento componente fissa e variabile.

Al tempo stesso, l'erogazione di tali bonus avverrebbe in linea con l'orientamento prudenziale previsto dalle Disposizioni di Banca d'Italia rispetto alla verifica dei livelli di patrimonializzazione e di liquidità della banca che sarebbero rispettati.

Le principali modifiche apportate nel corso del 2012 alle politiche di remunerazione attualmente in vigore riguardano:

- identificazione del Personale più Rilevante
- ridefinizione del Sistema di Incentivazione Annuale per il personale con:
 - introduzione di alcuni obiettivi “cancello”
 - introduzione di un legame diretto tra i bonus eventualmente erogati e la performance di riferimento
 - definizione per i Responsabili delle Funzioni di Controllo Interno di un sistema obiettivi coerente con i compiti assegnati.

Informazione quantitativa

La situazione peculiare di discontinuità descritta nella sezione precedente avrà effetto sulle politiche di remunerazione dell'esercizio 2012 (cash 2013). Tale peculiarità si riflette anche sulle informazioni quantitative richieste dall'aggiornamento sulla normativa di vigilanza prudenziale che prevede, anche per gli intermediari minori, di dettagliare l'informativa quantitativa ex post (punto b della tavola 15).

Rispetto a tale informativa relativa all'esercizio 2011 si segnala che:

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- i. i dati retributivi della linea di business della Banca e delle funzioni di staff riportano le remunerazioni complessive del personale in forza al 31.12.2011, comprensivi anche del personale cessato nell'anno di riferimento, in base ai mesi di attività lavorativa effettivamente prestati e retribuiti;
- le retribuzioni variabili includono: bonus e premio aziendali stimati, di competenza 2011, in quanto non ancora definiti e quindi suscettibili di modifiche; ulteriori somme erogate nell'anno di competenza (es. straordinari, provvidenze);

	Retribuzione fissa	Retribuzione variabile
Finanza per lo Sviluppo	€ 6.704.086	€ 868.964
Staff	€ 3.773.020	€ 705.841

- ii. le categorie di personale “più rilevante”, identificate nel corso del 2012, sono state considerate valide anche per l'esercizio 2011. I dati riportati riguardano:
- le retribuzioni fisse erogate dalla Banca a chi già operava in quelle posizioni;
 - le retribuzioni variabili erogabili che includono: bonus e premio aziendale di competenza 2011 stimati, in quanto non ancora definiti e quindi suscettibili di modifiche; ulteriori somme erogate nell'anno di competenza (es. provvidenze).

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

	N° beneficiari	Retribuzione fissa	Retribuzione variabile
Amministratori con incarichi esecutivi	1	€ 240.250	€ 0
Resp. delle Funzioni di Controllo Interno	5	€ 272.816	€ 115.810
Resp. delle principali linee di business, funzioni aziendali	4 ⁱ	€ 380.346	€ 203.403

Essendo la Banca un intermediario “minore”, non sono previste: componenti variabili della remunerazione (azioni, strumenti collegati alle azioni ed altre tipologie); remunerazioni differite tra le parti; retribuzioni differite. Inoltre, nel 2011 non sono stati erogati trattamenti di inizio e di fine rapporto, né pagamenti a titolo di conclusione anticipata del rapporto di lavoro per le categorie di personale “più rilevante”.

ⁱ Riguardo al numero dei Resp. delle linee di business/funzioni aziendali rilevati, si rimanda alla pagina 51 del documento.